

il francescanesimo e lo studio del libro antico. Un discorso a parte, per il prestigio del personaggio e per l'importanza del suo patrimonio, meritano i 10.000 libri appartenuti a padre Giovanni Pozzi (1923-2002), italianista e filologo che ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, dopo la lunga esperienza accademica a Friburgo, nel convento di Lugano e che, per avervi mosso egli stesso i primi passi, è stato tra i principali promotori dell'apertura al pubblico della biblioteca cappuccina. Studioso versatile attratto da sentieri di ricerca non convenzionali, padre Pozzi ha raccolto una collezione notevole di titoli, soprattutto negli ambiti della retorica e dell'iconografia, con particolare attenzione per l'umanesimo e per la cultura barocca. In occasione del centenario della nascita, che si celebrerà nel 2023, gli verranno dedicati un simposio scientifico e una mostra bio-bibliografica, e verrà messo a disposizione degli utenti l'archivio personale dello studioso. A fianco della tradizionale offerta culturale promossa dall'Associazione (conferenze, convegni e la pubblicazione annuale della rivista «Fogli», [disponibile anche online](#)) nel 2015 è stato creato il Centro di Competenza per il Libro Antico, cui è stato affiancato un comitato scientifico composto da Marina Bernasconi Reusser, Ottavio Besomi, François Dupuigrenet Desroussilles, Andrea Giovannini e Werner Oechslin. In pochi anni il CCLA ha saputo promuovere la partecipazione ad ambiziosi progetti digitali quali [e-rara](#), [e-codices](#) e [Fragmentarium](#), dei quali la Salita dei Frati è stato il primo partner nella Svizzera italiana. Sono stati inoltre catalogati fondi antichi sia di biblioteche religiose, come quelle dei conventi di Bigorio (4.000 voll.), Orselina (14.000) e prossimamente Faido (2.500), sia di provenienza laica come il fondo appartenuto ad Antonio Fontana di Sagno (1784-1865, direttore generale dei ginnasi di Lombardia) e la biblioteca giuridica di Palazzo Riva di Santa Margherita. Pur restando nelle loro sedi d'origine, buona parte di queste biblioteche antiche vengono oggi gestite dalla Salita dei Frati. Sopravvissuta alla chiusura del convento nel 2014, la Biblioteca si è dovuta confrontare negli ultimi anni con una situazione di crisi data dalla volontà dei frati di vendere a privati l'intero complesso. Dopo alcune trattative con un imprenditore che avrebbe trasformato tutto in un hôtel de charme, la costituzione della Fondazione Convento Salita dei Frati di Lugano ha permesso, nel 2021, di salvaguardare il patrimonio immobiliare nel pieno rispetto della sua storia, garantendo alla Biblioteca di poter continuare la propria attività. Gli sviluppi futuri previsti per il

comparto, dalla creazione di una scuola materna alla nascita di un centro socio-culturale per associazioni attive nel territorio, avrà sempre la Biblioteca Salita dei Frati al centro della propria identità e della propria storia.

***Sono aperte le iscrizioni  
ai Master in Editoria  
dell'Università Cattolica,  
edizioni 2022-2023!***

**Master di II livello**

**“Professione editoria cartacea e digitale”**

**Iscrizioni entro: 10 ottobre 2022**

**(prove di selezione il 13 e 17 ottobre)**

**Master di I livello**

**“Booktelling. Comunicare e  
vendere contenuti editoriali”**

**Iscrizioni entro: 1 novembre 2022**

**(prove di selezione il 3 e 7 novembre)**

**Recensioni**

**063-A** *Biblioteca (La) di Dante. Roma, Palazzo Corsini, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, 8 ottobre 2021-16 gennaio 2022*, catalogo della mostra a cura di ROBERTO ANTONELLI – LORENZO MAININI, Roma, Bardi Edizioni, 2021, pp. 344, 76 ill. col., ISBN 978-88-218-1215-6, € 35. Autori dell'elegante catalogo sono due dei curatori (insieme a Ebe Antetomaso e Marco Guardo) della mostra promossa dall'Accademia dei Lincei per celebrare il 700° anniversario dalla scomparsa dell'Alighieri. L'evento s'inquadra nel più ampio *Trittico dell'Ingegno Italiano 2019-2021*, un progetto per ricordare i centenari di morte, casualmente contigui, di Leonardo (†1519), Raffaello (†1520) e Dante (†1321). Come spiegano Alberto Quadrio Curzio (*Premessa*, pp. 9-11) e Roberto Antonelli (*Le ragioni della mostra*, pp. 13-17), *trait d'union* di questo percorso ideale è il rapporto dei tre grandi “maestri” con l'Antico, elevato a paradigma e canone, e oggi elemento identitario della cultura occidentale. Con rigorose basi metodologiche in linea con la tradizione Lincea, la mostra ricostruisce “virtualmente” la biblioteca interiore dell'Alighieri, ossia quei testi che formarono la sua

memoria culturale. In assenza di autografi o di voll. da lui fisicamente posseduti o manipolati, vi sono raccolte tutte le opere della cultura cristiana e medievale espressamente citate nei suoi scritti, con la sola sporadica interpolazione di qualche testo non menzionato, ma certamente a lui noto. Con coerenza e credibilità i mss. selezionati sono materialmente simili a quelli che Dante avrebbe effettivamente potuto avere tra le mani, e dunque realizzati nel XIII secolo o nei primi decenni del XIV: alcuni – ed è una finezza! – provengono dal convento francescano di S. Croce a Firenze, dove si ritiene che il poeta avesse studiato teologia e filosofia. Il catalogo ricalca in modo palmare la struttura dell'esposizione, ma forse proprio per questo talvolta pare disorientare il lettore, non sempre a suo agio fra le articolate partizioni interne delle sue sezioni: *La Bibbia e la tradizione cristiana* (nn. 1-14), *Gli auctores nella Vita nuova* (nn. 15-20), *La tradizione romanza* (nn. 21-30), *Gli auctores dopo la Vita nuova* (nn. 31-48), *Retorica e trattatistica medievale* (nn. 49-59), *Filosofia, scienza e teologia* (nn. 60-76). Difficile giudicare dalle sole parole con cui l'architetto Susanna Nobili ne illustra il *concept* (*Le ragioni di un progetto*, pp. 19-20) se il visitatore fosse meglio orientato tra le sale e i giardini di Palazzo Corsini dal «moderno *trillage* sottile e trasparente» che «scandisce [...] l'ordinamento scientifico della mostra», non essendoci nemmeno un'immagine che traduca con più immediatezza la realtà espositiva. Le sezioni sono organizzate sia su base tematica sia, al loro interno, in un ordine temporale che segue la vita e la produzione letteraria di Dante; di ciascuna è *accessus* una presentazione di più ampio respiro, nucleo la descrizione analitica dei mss. esposti, coda (in posizione sacrificata e mal distinta dalle schede) un paragrafo in cui sono esplicitati i *loci* in cui Dante cita tali testi. Il lavoro corale – sono una quarantina i redattori delle schede di catalogo – ha come strascico qualche veniale incoerenza nella forma (per esempio l'uso non uniforme delle abbreviazioni) e rare imprecisioni (come il nome del noto collezionista Thomas Phillipps, banalizzato in "Phillips"). Alla fine vi sono la bibliografia citata nel testo in forma abbreviata (pp. 233-66) e, in 76 splendide tavole a col. quasi tutte ad alta risoluzione, le riproduzioni dei mss. esposti. Alla luce della natura omogenea dei pezzi selezionati e del valore scientifico delle schede, il catalogo guadagna un valore aggiunto, extra-dantesco e forse non previsto, costituendo di fatto anche un variegato e non comune repertorio di scritture e ornamentazioni in mss. in alfabeto

latino dal Duecento al primo Trecento. Avrebbe giovato un indice dei nomi e delle fonti. – E.Gam.

**063-B** CARVALE (GIORGIO), *Libri, uomini, idee. Studi su censura e inquisizione nel Cinquecento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2021, pp. 308, ISBN 9788893596268, € 25. Il vol. in oggetto raccoglie dodici saggi scritti da Giorgio Caravale, affermato storico dell'Età moderna e del periodo della Controriforma, nel corso di 20 anni di ricerca storica (le ricerche contenute sono già state pubblicate altrove, in riviste scientifiche e in voll. collettivi). L'opera è organizzata in due parti: la prima sezione *Libri e censura* è espressamente dedicata ai temi del controllo della circolazione libraria, con speciale attenzione alle letture dei semicolti; la seconda *Inquisizione, eresia, etnia* tocca i libri trasversalmente, ed è destinata allo studio degli apparati della macchina inquisitoria e a questioni di metodologia e storiografia. Nei primi due saggi della prima, *Proibire libri, suggerire libri* e *Censurare la povertà*, l'interesse dell'a. si sofferma specialmente sulle strategie di controllo riservate alle scritture destinate ai «senza lettere», ossia all'universo multiforme dei semplici, scarsamente o affatto istruiti. Particolare attenzione viene qui spesa attorno al tema dell'importanza dei modi e dei contesti di accesso alle scritture, questione centrale per avvicinare il problema della ricezione che emergerà a più riprese nel corso di tutto il vol. In *Ciascuno a modo suo* (3) si riflette invece sulla differenza che è apprezzabile nell'esperienza censoria italiana e spagnola con speciale riguardo all'opera di Serafino da Fermo e di frate Luis de Granada. *Tra pubblico e privato* (4) è dedicato all'articolata opinione che sviluppò la Chiesa di Roma durante la Controriforma a proposito della dimensione che avrebbe dovuto mantenere la devozione. Se da una parte la tradizione pienamente medievale, ripresa da Savonarola e da Lutero fra gli altri, insisteva sulla supremazia della preghiera in solitaria, silenziosa e privata, nel contesto controriformistico si insisteva invece sull'importanza degli atti di devozione esternati, sulle preghiere recitate pubblicamente e sulle attività che non isolassero gli uomini. In *Censurare un best-seller* (5) si indagano poi le strategie impiegate per arginare la diffusione del *Beneficio di Cristo*, un «pernitioso» libretto uscito a stampa a Venezia già nel 1543 per il tipografo Bindoni, che circolò da subito in moltissime copie per tutta Italia. Infine, a conclusione della prima parte dell'opera, viene proposto un saggio dedicato ai sistemi di controllo messi in

## **L'Almanacco Bibliografico**

Bollettino trimestriale di informazione sulla  
storia del libro e delle biblioteche in Italia

numero 063

settembre 2022

(chiuso il 30 settembre 2022)

ISBN ISBN 9791281191020

disponibile gratuitamente in formato PDF e HTML

all'indirizzo <http://creleb.unicatt.it>

(sono stati tirati 10 esemplari cartacei)

a cura del

**C.R.E.L.E.B.**  
Centro di Ricerca Europeo  
Libro Editoria Biblioteca

**comitato editoriale:** Edoardo Barbieri (coordinatore), Marco Callegari, Giuseppe Frasso, Marco Giola, Luca Rivali, Alessandro Tedesco, Natale Vacalebre, Roberta Valbusa

**redazione:** Emilia Bignami, Stefano Cassini (correzione e impaginazione), Fabrizio Fossati, Eleonora Gamba, Elena Gatti, Rudj Gorian, Alessandro Ledda, Arianna Leonetti (capo-redattore), Davide Martini, Luca Mazzoni, Luca Montagner, Andrea Parasiliti, Pierfilippo Saviotti (correzione e impaginazione), Francesca Turrisi

**contatti:** "L'Almanacco Bibliografico", c/o Edoardo Barbieri, Università Cattolica, Largo Gemelli 1, 20123 Milano; e-mail: [creleb@unicatt.it](mailto:creleb@unicatt.it)

**Edizioni Fondazione Ugo Da Como**

**ISBN ISBN 9791281191020**